

Qualcosa si sta muovendo: il caso Pinelli, l'anarchico caduto la notte tra il 15 e il 16 dicembre 1969 dal quarto piano della questura di Milano — dove si trovano gli uffici della Squadra politica — si è riaperto: il procuratore generale Bianchi d'Espinosa assegnando l'istruttoria al giovane magistrato Gerardo d'Ambrosio, ha stabilito che venga rifatta l'autopsia al cadavere dell'anarchico e, questa volta, alla presenza dei periti di parte. Forse è tardi per sapere qualcosa sulla lesione bulbare che i medici della prima misteriosa perizia trovarono alla base del collo di Pinelli e che viene attribuita a un colpo mortale di karatè. In quali condizioni verrà trovato il corpo dell'anarchico?

D'Ambrosio però non si è fermato alla perizia. Ha allargato la « rosa » dei probabili imputati: tutti gli uomini che quella notte erano nella piccola stanza della questura con Pinelli sono ufficialmente indiziati di reato — sulla base dell'ultima denuncia della vedova Pinelli — in rapporto non a omicidio colposo ma a omicidio volontario. E gli uomini non sono due soltanto — come risultava da una prima partenza — ma tutti: il commissario capo Luigi Ca-

labresi — promosso qualche mese dopo il fatto —, il capitano — allora tenente — dei carabinieri Savino Lo Grano, i brigadieri Vito Panessa, Giuseppe Caracuta, Carlo Mainardi e Pietro Mucilli. Sospesa, per il momento, la procedura relativa al dirigente dell'ufficio politico Antonio Allegra.

Proseguendo la nostra inchiesta, pubblichiamo integralmente e per la prima volta le contraddittorie deposizioni rese davanti ai giudici Caizzi e Amati che archivarono le precedenti inchieste: le incredibili gravissime deposizioni dei poliziotti sono la base dalla quale è partito d'Ambrosio per l'avviso di procedimento contro i « protagonisti » di quella serata. In esclusiva pubblichiamo le dichiarazioni del medico che accolse Pinelli al pronto soccorso del Fatebenefratelli, Nazareno Fiorenzano, e quelle dell'anestesista dr. Gilberto Bottani che redasse la cartella clinica dell'anarchico, sequestrata da d'Ambrosio insieme ad altri documenti. Cartella clinica alla quale Bottani non accennò nel corso del nostro colloquio. Insieme a questi elementi presentiamo il quadro completo degli orari contraddittori e assurdi, sino ad ora conosciuti solo in parte.